

Clamoroso inseguimento tra Arghillà e Catona: denunciati due giovani rom

Fuga per sfuggire all'alt della Polizia travolta una Volante, due feriti

La rabbia dei sindacati a difesa dei colleghi: «È un miracolo che nessuno sia rimasto ucciso, ma poteva essere una tragedia»

Una follia criminale venerdì sera tra Arghillà e Catona. Per sottrarsi al controllo della Polizia, nella speranza impossibile di proseguire la fuga e farla franca nonostante fosse seguita a un paio di metri di distanza da una Volante della Questura, ha rischiato di ammazzare, avendoli travolti, due poliziotti che con una seconda autovettura gli avevano sbarrato la strada.

In fuga dopo aver aggirato l'alt della Polizia e al culmine di un inseguimento a folle velocità, la macchina con due rom a bordo si è schiantata contro una seconda Volante della Polizia che era stata allertata dai colleghi. Quattro autovetture semidistrutte, tra cui due mezzi Polizia di Stato: è il bilancio di un drammatico inseguimento nella tarda serata di giovedì a Catona da parte degli agenti in servizio per bloccare una "Fiat Panda" con due rom a bordo residenti ad Arghillà.

Il fatto si è verificato poco dopo le 23 quando, ad un posto di blocco, gli agenti hanno intimato di fermarsi a un automobilista alla guida dell'utilitaria. Quest'ultimo non ha obbedito all'ordine e si è dato alla fuga sulla via Nazionale dove la Polizia ha posizionato di traverso sulla carreggiata una seconda volante per impedire il transito alle auto. Il conducente dell'utilitaria non si è fermato per la seconda volta e ha distrutto la Volante finendo poi contro un lampione. La velocità non ha consentito nemmeno alla prima volante di frenare, andando così a sbattere sull'auto messa di traverso

dai colleghi. Sul posto sono intervenuti i medici del 118. Per un agente e per l'uomo alla guida della Fiat Panda si è reso necessario il trasporto in ospedale.

Stando a quanto trapela, sembra che il conducente dell'utilitaria non abbia rispettato l'alt perché il mezzo era sprovvisto di assicurazione. Il soggetto è stato denunciato alla Procura della Repubblica per resistenza a pubblico ufficiale in attesa di capire se ci sono state altre ragioni alla base del comportamento sconsiderato.

Il segretario generale del Sindacato autonomo di polizia, Stefano Paoloni, ha ribadito la gravità dell'episodio per poi esprimere «auguri di pronta guarigione al collega rimasto ferito, ricordando che episodi del genere dimostrano, ancora una volta, quanto sia rischiosa la nostra professione. Mostriamo profondo apprezzamento per i colleghi che, nonostante l'evidente rischio al quale erano esposti, non hanno esitato a fare il loro dovere per garantire il rispetto delle regole e della legge».

«Siamo profondamente turbati da quanto accaduto ieri sera a Reggio Calabria, dove un inseguimento folle si è concluso con due volanti e due auto distrutte. È un miracolo che nessuno sia rimasto ucciso, ma poteva essere una tragedia. Noi ne abbiamo persi tanti così. Vogliamo esprimere il pieno sostegno ai colleghi per i rischi sempre più elevati che corrono in ogni servizio svolto. Allo stesso tempo vogliamo ricordare cosa davvero

significati svolgere questo lavoro, ricordarlo a tutti, a cominciare dalle Istituzioni chiamate a garantire agli operatori le massime tutele possibili, passando per ogni cittadino chiamato a stare fiduciosamente e operosamente al fianco di donne e uomini in divisa, per finire a chi fa gesti assurdi come quello di stanotte, perché non c'è nulla che valga la pena di compiere una delirante fuga che magari porta ad uccidere qualcuno» ha dichiarato Valter Mazzetti, segretario generale Fsp Polizia di Stato. «Ora ci aspettiamo che si reagisca con la giusta severità a quanto accaduto - aggiunge Pietro Gabriele, Segretario Fsp Reggio Calabria -, perché chi ha sbagliato comprenda l'assoluta gravità di quanto commesso. E' necessario difendere senza se e senza ma, con pene concrete, la sicurezza dei cittadini e degli operatori in divisa, ma anche la stessa cultura della legalità che in certe zone del paese sembra quasi non esistere. Le frazioni di Catona e Arghillà sono molto problematiche, doveva nascere un Commissariato laddove insiste un posto fisso con soli 3 uomini, tanto si è detto, è stato persino emanato il decreto istitutivo, ma ancora nulla di fatto. È lecito chiedersi allora se la sicurezza sia o meno una priorità».

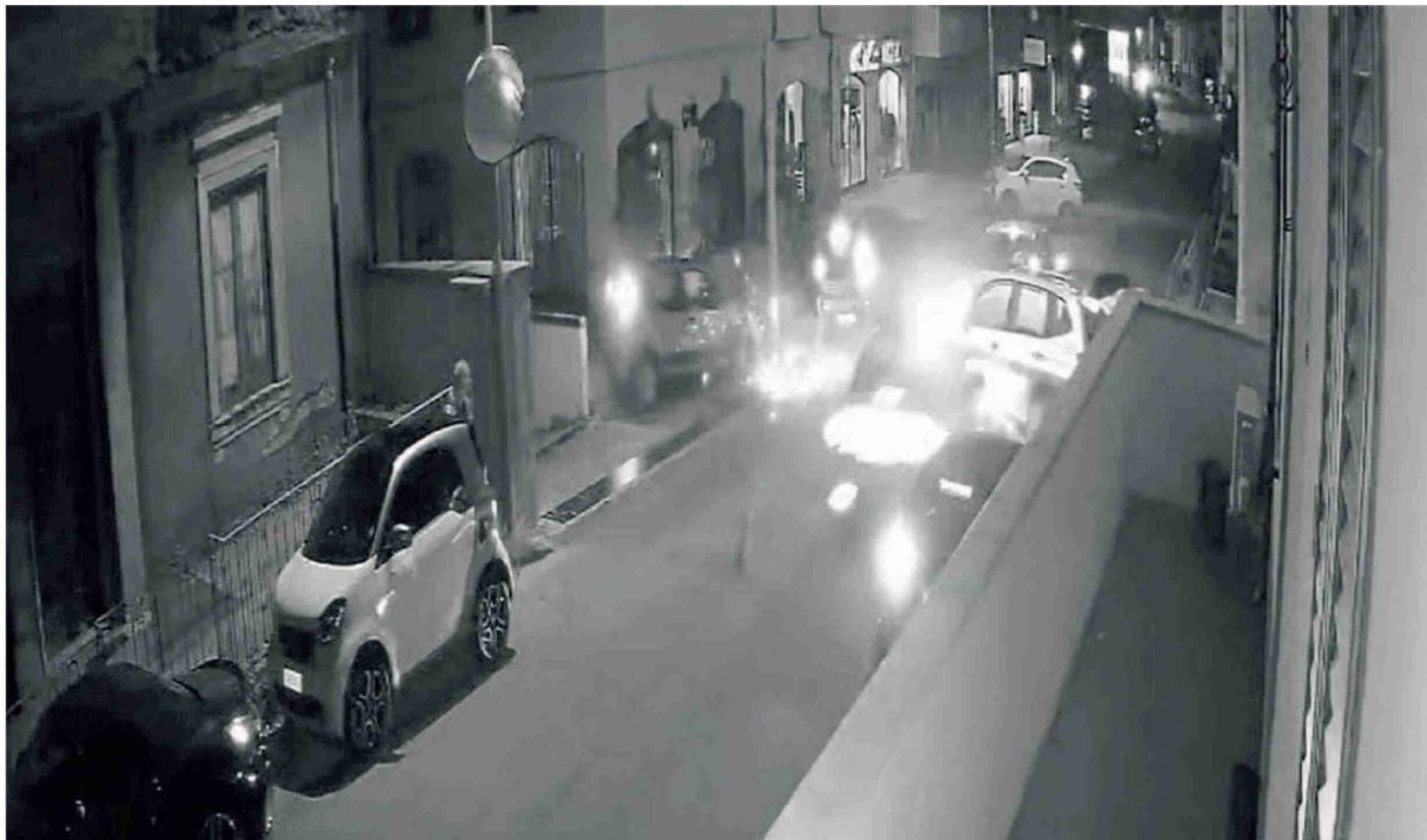
red.rc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non si sarebbe fermato perché il mezzo era sprovvisto di assicurazione: denunciato per resistenza a pubblico ufficiale



Peso: 45%



Peso:45%